PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

IC Acerbi - indicazioni procedurali in materia epidemiologica - COVID19 (Coronavirus) - integrazione 28/04/2020 al DVR

---

nota introduttiva
le presenti indicazioni integrano ed integralmente richiamano le precedenti per la medesima materia, come di seguito riepilogate:

integrazione al DVR	argomento
09/03/2020	• sicurezza sui luoghi di lavoro - Coronavirus - indicazioni operative per le funzioni di Segreteria;
27/03/2020	• annotazioni riguardo l'uso delle mascherine e dei guanti, l'igienizzazione delle mani, la pulizia e sanificazione degli ambienti scolastici;
03/04/2020;	• mascherine filtranti;
21/04/2020	• ulteriori misure di contenimento del Coronavirus - termometro scanner all'infrarosso - arieggiamento dei locali - infezione da Coronavirus in ambiente di lavoro, si qualifica come infortunio sul lavoro;
24/04/2020	• documento tecnico INAIL 23/04/2020 - Coronavirus

premessa
il recentissimo DPCM 26/04/2020 che formula indicazioni da applicare all'intervallo temporale fino al 18/05/2020 -all'art.2 (misure di contenimento del contagio per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali)- espressamente riporta: 'Per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 1 del presente decreto';

il soprammenzionato art. 87 decreto legge 17/03/2020, così recita:
1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che, conseguentemente:
a) limitano la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza.

PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

Considerato che l'attività didattica è sospesa da quasi due mesi, ed al momento mancano indicazioni riguardo la ripresa della medesima (per gli Esami conclusivi della Secondaria? - oppure a Settembre?), l'esercizio dell'attività lavorativa presso l'IC deve prioritariamente essere svolta -come in fatto viene svolta- secondo la modalità del 'lavoro agile', ovvero al domicilio, a mezzo di strumenti informatici e connessioni telematiche;
la presenza del personale negli uffici di Segreteria e nei singoli plessi deve -a mente del sopra citato disposto normativo- essere limitato all'assolvimento delle sole attività che appaiono indifferibili e che richiedono la presenza fisica sul luogo di lavoro.

In considerazione dell'elevata incidenza epidemiologica che caratterizza il territorio della Lombardia, si ritiene di evidenziare la necessità -peraltro manifestamente espressa dai citati disposti normativi- di limitare la presenza fisica sul luogo di lavoro, alle attività strettamente indifferibili, che non possono altrimenti essere assolte.

criteri generali di valutazione e gestione del rischio
Il 'Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione', reso disponibile dall'INAIL in data 23/04/2020, propone di classificare il rischio nel contesto di lavoro da contagio da SARS-CoV-2, secondo tre variabili, come nella tabella a seguire:

variabile	descrizione
esposizione	la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.)
prossimità	le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale
aggregazione	la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.)

PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

In ragione di codesta classificazione per il settore ‘P’ Istruzione (così come classificato), emergono le risultanze di seguito esposte:

settore ‘P’ Istruzione - classi di rischio e aggregazione sociale	
classe di rischio	**classe di aggregazione sociale [scala ordinale da 1 a 4]**
medio-bassa	**3**

la classe di rischio viene giudicata medio-bassa, tuttavia da correggere in funzione dell’aggregazione sociale, indicata a 3 (nella scala ordinale da 1 a 4); condizione che conduce ad un profilo complessivo di rischio molto rilevante.

E’ appena il caso di osservare che il moltiplicatore 3, conduce all’incremento del 200 % del profilo di rischio.

Al fine di fronteggiare il rischio, vengono individuate e devono essere messe in atto le strategie di prevenzione, che possono essere così classificate:

strategie di prevenzione e protezione	
misure di prevenzione protezione	**gestione degli spazi di lavoro**
	organizzazione ed orario di lavoro
	informazione e formazione
	misure igieniche e di sanificazione degli ambienti
	utilizzo di mascherine per la protezione delle vie respiratorie
	sorveglianza sanitaria mirata in specie ai lavoratori fragili
misure specifiche per la prevenzione dell’attivazione di focolai epidemici	**rilevazione della temperatura corporea**

PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

concreta applicazione delle strategie di prevenzione e protezione

1. all'avvio dell'attività lavorativa, a mezzo **termoscanner** (termometro scanner ad infrarossi senza contatto), dovrà essere misurata la **temperatura corporea** a tutti i dipendenti**;** chi ha più di 37,5° va rimandato a casa, monitorando quei lavoratori che sono entrati in contatto con loro; è opportuno che le misure di temperatura vengano annotate su di un **registro**; altrettanto vanno rimandati a casa, i lavoratori che manifestano forte **tosse**;

2. in luogo della misurazione della temperatura corporea sul posto di lavoro -ovvero in attesa della dotazione del **termoscanner**- è possibile ricorrere all'**automisurazione**, da accompagnare con una dichiarazione (comunque restando certamente preferibile la metodica del termoscanner)

3. procedere alla **detersione ed igienizzazione delle mani**, all'avvio dell'attività lavorativa ed almeno una volta a metà mattina ed a metà pomeriggio (si vedano le istruzioni riportate in calce alla presente);

4. l'operazione di **igienizzazione** delle mani, deve essere effettuata anche dai soggetti esterni all'Istituto, che dovranno trovare un dispenser con il prodotto igienizzante, all'ingresso della sede centrale e di ciascun plesso;

5. indossare la **mascherina** in tutte le situazioni in cui vengono condivisi spazi comuni e quando si deve gestire una situazione front-office con soggetti esterni (riguardo l'igienizzazione delle mascherine ad uso ripetuto, si vedano le istruzioni riportate in calce alla presente);

6. **non toccarsi** occhi, naso e bocca con le mani, se non dopo averle lavate;

7. **arieggiare i locali** - sia nell'arco della mattinata sia del pomeriggio, occorre provvedere al **ricambio d'aria**, aprendo completamente le finestre di ciascun vano, per almeno 10 minuti continuativi, ovvero lasciando le finestre socchiuse per almeno 30 minuti continuativi;

8. **igiene respiratoria** - starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;

9. **evitare il contatto ravvicinato con persone allorquando si consola che soffrono di infezioni respiratorie** acute;

10. evitare **abbracci**, **strette** di **mano** e **contatti fisici** diretti con ogni persona;

11. mantenere in ogni contatto sociale una **distanza interpersonale di almeno un metro**;

12. organizzare l'occupazione degli spazi in modo mantenere la **distanza interpersonale di almeno un metro**;

13. utilizzare sempre i **guanti** per le operazioni di pulizia (riguardo l'impiego dei guanti, si vedano le istruzioni riportate in calce alla presente);

14. **pulire giornalmente le superfici** (e le tastiere) con disinfettanti a base di cloro ovvero alcool;

15. provvedere alla **pulizia** e **sanificazione** degli ambienti scolastici (si vedano le istruzioni riportate in calce alla presente);

nota riguardo la **detersione** ed **igienizzazione** delle **mani**:
le particolari contingenze epidemiologiche richiedono che la **pulizia** delle mani effettuata da tutti i lavoratori, salga di livello diventando un'**igienizzazione**;
pertanto oltre al **sapone battericida** comunemente impiegato, che realizza la **detersione**, occorre utilizzare un **igienizzante** che offra più elevate caratteristiche; nello specifico trattasi dell'**Amuchina gel** (ovvero di un detergente a questo comparabile);
i **dispenser** dell'**Amuchina** (ovvero igienizzante similare), oltre che nei gabinetti, debbono essere posti all'ingresso di ciascun edificio scolastico, così da rendere possibile l'igienizzazione delle mani da parte dei soggetti esterni che entrano nell'edificio;

è possibile acquistare i **dispenser** nel numero necessario in funzione delle postazioni in cui collocarli, ed anche le **ricariche** con cui provvedere al rifornimento del prodotto;

la **corretta modalità per lavarsi le mani**, prevede due passaggi:
1. **detersione**
2. **igienizzazione**

si veda la rappresentazione grafica a seguire:

passaggio 1
- porre il sapone detergente sul palmo della mano;
- realizzare una frizione rotazionale, in avanti ed all'indietro, scambiando le mani;
- risciacquare le mani;

passaggio 2
- porre l'igienizzante sul palmo della mano;

PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

- realizzare una frizione rotazionale, in avanti ed all'indietro, scambiando le mani;
- risciacquare le mani;
- asciugare le mani;
- usare la salvietta per chiudere il rubinetto

<u>istruzioni riguardo l'**igienizzazione** delle **mascherine** ad **uso ripetuto**</u>
le **mascherine monouso** possono essere utilizzate solo una volta, per il tempo massimo di sei ore;
le **mascherine riutilizzabili**, dopo essere state impiegate per il tempo di sei ore, abbisognano invece di una procedura di igienizzazione, realizzabile con lavaggio in acqua calda (bastano 40 ° C) con detersivi sbiancanti a rilascio di ossigeno (ad es. Napisan - Vanish);

<u>istruzioni riguardo riguardo l'impiego dei **guanti**</u>
riguardo i guanti sono da porre le seguenti considerazioni preliminari:
- l' utilizzo dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani;
- i guanti contaminati, possono diventare un importante e spesso trascurato veicolo di diffusione dei microrganismi, in ambiente;

I guanti monouso in **nitrile**, hanno caratteristiche di resistenza meccanica (soprattutto alla perforazione) e chimica superiori ai guanti in **lattice**, pur mantenendo un'ottima elasticità, aspetto che conferisce sensibilità ed ergonomia.

I guanti in **nitrile** sono dunque preferibili a quelli in lattice, anche perchè risolvono le situazioni di allergia alle proteine del lattice naturale.

Come togliere correttamente i guanti monouso
Lo scopo di questa procedura, è quello di non toccare mai la pelle con la parte esterna del guanto, potenzialmente infetta.

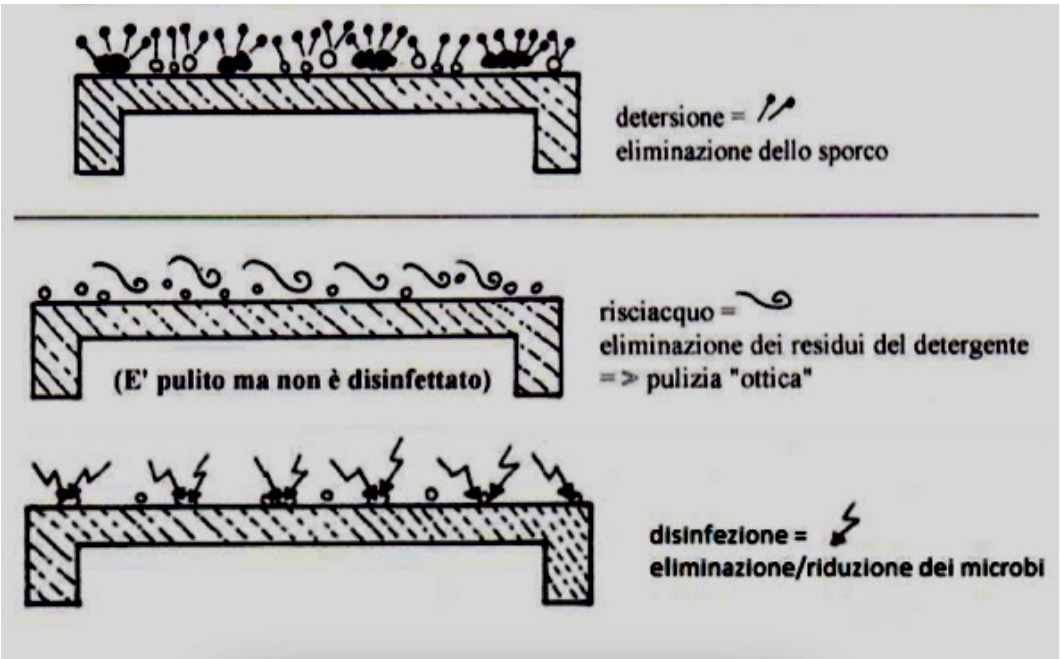
- pizzica il guanto all'altezza del polso, con il pollice e l'indice della mano opposta;
- solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su se stesso;
- con la mano ora senza il guanto, infila il dito sotto il bordo del guanto della mano opposta;
- solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su se stesso.

i guanti monouso non sostituiscono l'igiene delle mani
anche indossando i guanti, è importante continuare a eseguire una frequente igienizzazione delle mani, lavandole con idonei detergenti. Il lavaggio deve essere accurato e durare almeno 60 secondi;
cambia i guanti dopo ogni utilizzo
i guanti monouso sono, come esprime il nome stesso, utilizzabili una sola volta e vanno smaltiti correttamente dopo che ce ne siamo serviti. Il riutilizzo ne compromette l'utilità annullandone l'efficacia, perché una volta usati non sono più sterili. I guanti vanno quindi cambiati dopo ogni singolo utilizzo, o comunque quando si sporcano;
dove si gettano i guanti monouso?
a prescindere dal materiale di cui sono fatti, i guanti vanno smaltiti con i rifiuti indifferenziati;
durante l'uso dei guanti, non toccare occhi naso e bocca
lo scopo dei guanti (monouso e non), è quello di impedire che il virus eventualmente presente sulle superfici che tocchiamo, entri in contatto con il nostro corpo. Se quindi, con i guanti addosso, ci tocchiamo occhi, naso o bocca –che sono vie privilegiate per l'ingresso del virus nell'organismo– annulliamo l'effetto protettivo;
chi deve indossare i guanti?
i Collaboratori Scolastici dovrebbe sempre indossare i guanti, durante le operazioni di pulizia; in condizioni di rischio epidemiologico, i guanti debbono essere indossati anche per le altre comuni operazioni che vengono svolte nella giornata.

<u>istruzioni relative alla **pulizia** e **sanificazione** degli ambienti scolastici</u>
Un buon livello di pulizia ambientale in ambito scolastico, contribuisce a rendere salubre l'ambiente che quotidianamente ospita un numero rilevante di persone, ed esplica anche un aspetto educativo.

PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

Pulire vuol dire rimuovere meccanicamente il materiale estraneo visibile (polvere, sporco ecc), da oggetti e superfici con l'impiego di acqua con o senza l'uso di un detergente. L'acqua ha la funzione di diluire, il detergente di rendere solubile lo sporco e quindi permetterne l'asportazione.
Il successo di ogni operazione di pulizia dipende dal tipo di sporco, dalla superficie da pulire, dal prodotto utilizzato e dalla procedura messa in atto.
Altra operazione importante, in particolare in quei locali o su quelle superfici che possono risultare maggiormente contaminate da microrganismi, è la "**sanificazione**" o "**disinfezione**".
Disinfettare significa eliminare o ridurre a livelli di sicurezza, i microrganismi patogeni (capaci cioè di indurre una malattia), presenti sui



materiali.
L'uso del solo disinfettante, senza il precedente uso di prodotti di pulizia, non rimuove lo sporco, e la presenza di materiale di natura organica o grassa, impedisce l'efficacia del prodotto stesso.
Premesse le **procedure di pulizia**, il cui il corretto svolgimento viene di seguito sintetizzato:

- prelevare i detergenti e riporli negli armadi a ciò destinati;
- non mescolare i prodotti detergenti;
- usare ciascun prodotto detergente secondo le schede tecniche, e nel rispetto della corretta diluizione;
- limitare al minimo l'impiego degli spruzzatori e per ogni caso spruzzare

PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

preferibilmente sul panno piuttosto che sulla superficie (così riducendo l'aerosol);
- rispettare i colori dei panni (ovvero non utilizzare i panni destinato al pavimento, per pulire altre superficie - e viceversa);
- non pulire la lavagna con il mocho;
- cambiare frequentemente l'acqua di risciacquo;
- indossare di dpi;
- apporre la segnalazione 'pavimento bagnato';
- indossare scarpe con suola in gomma, chiuse davanti ed allacciate dietro;
- non utilizzare mai le ciabatte;

le **superfici da sanificare quotidianamente** sono essenzialmente i pavimenti, i piani di appoggio, le maniglie, i corrimano ed i gabinetti:
- per i **pavimenti** ed i **gabinetti**, il prodotto sanificante è l'**ipoclorito di sodio** (candeggina) al 5 %, da impiegare con la diluizione di 9 parti di acqua ed 1 parte di candeggina;
- per i **piani d'appoggio**, le **maniglie**, ed i **corrimano**, il prodotto da utilizzare è l'**alcool**

con l'accortezza di non impiegare soluzioni disinfettanti preparate da tempo, poichè potrebbero aver perso la loro efficacia;
dopo l'uso, tutto il **materiale** utilizzato deve essere accuratamente **lavato**, asciugato e riposto negli appositi locali non accessibili agli alunni; anche le **scope** devono essere pulite dopo l'uso e saltuariamente vanno lavate e lasciate asciugare prima di essere riposte.
 nota:
- le indicazioni relative alla **pulizia**, debbono intendersi valide in permanenza;
- la operazioni di **sanificazione** da realizzare in prossimità della ripresa dell'attività didattica, debbono allo stato attuale intendersi quotidiane, fatto salvo che il riesame in funzione dell'evolversi della situazione.

PVIC82500D - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004556 - 29/04/2020 - VI9 - E

nota conclusiva

le considerazioni e prescrizioni poste nel presente elaborato, che attengono i soli lavoratori dell'IC, nel presupposto che l'attività didattica sia sospesa, potrebbero essere meritevoli di revisione allorquando -in ragione dei futuri dispositivi normativi- riprendesse l'attività lavorativa in assenza degli studenti;

le considerazioni e prescrizioni qui indicate, dovrebbe certamente essere integrate, all'atto della ripresa dell'attività didattica, peraltro avendo riguardo per le disposizioni che in quel momento verrebbero emanate.